LA PENNA DI CIMAROSA [FRANC. TRIVELLINI]

LA PENNA DI CIMAROSA

Correggono i morti gli scrivani
dei vivi.

Nella Gazzetta Musicale di Milano Anno XXIV, Numero 46, 14 Novemb corr. pag. 406 leggevasi la Necrologia della fu Sig.ª Giovanna Salter Codecasa, celebre artista di canto. Dicevasi fra le altre cose: « Cimarosa scrisse per lei alcune delle sue più pregevoli Opere, — *e poi le regalò in omaggio di stima la penna con cui le scrisse, penna che la estinta regalava al Museo di Bassano.*

Se ciò sia vero lo dicano due lettere autografe, una della nonagenaria Codecasa, e l'altra dell'ottimo Maestro di Cappella che fu D. Bernardo Mocellini, lettere che si trascrivono scrupolosamente, e che si conservano con assai di gelosia in questo Museo, accanto alla penna del Cimarosa.

Sig.r Maestro stimatissimo.

» Le mando una *Reliquia* Musicale, questa è la penna del Celebre Maestro Cimarosa, con questa scrisse » 24 Spartiti (notando ch'era molto più lunga restando » così dalle molte temperature) l'ultima Opera che scrisse fu l'Artimisia per il Teatro della Fenice, che non » potè terminare . . . . colto da fieri dolori, strinse la » penna, la spaccò, e più non scrisse . . . Morì nelle » braccia di mio Marito, e questi portò via questa famosa » penna per sua Memoria. Fino a tanto ch'io cantava, » la tenevo come un *Talismano*, ora gliela cedo, e come » Maestro, e compositore, essa le infonderà estro a scrivere una bella Messa per l'anima di quel bravo e buon

» Uomo! Spero che accetterà il mio regalo, piccolo in
» se, ma grande per la memoria che racchiude. La prego
» de' miei doveri con il Conte Sumian, D. Francesco; e
» si diverta con la sua partita. Mi creda sempre di lei
Per il Sig. Maestro Muciolini.

S. R. M.

Umil.ma Serva e Amica
Giovanna Codecasa.

Il Maestro poi D. Bernardo Mocellini faceva dono al Museo di Bassano della preziosa penna, accompagnandola colla seguente lettera diretta all' . . . . Ab. Francesco Trivellini allora Prefetto Ginnasiale e Curatore del Museo di Bassano.

Prefetto ed Amico Carissimo.

» È da varii anni che possedo un piccolo, ma rarissimo e sto per dir unico oggetto, che a mio giudizio
» è prezioso tanto da meritarsi un canturcio presso il
» magico scalpello dell' immortal Canova. Niente manco?! Signor sì. Cimarosa, cui appartenne non è ancor
» ch' egli un sublime genio italico, di cui l' Italia, e aggiunga pure il mondo intero non perderà la memoria
» delle classiche di Lui musicali produzioni? Io, vedi,
» con vera compiacenza voglio farlo di pieno diritto di
» questo crescente e ammirato Museo Bassanese. Cosa
» è? mi domanderai. Vedilo inserto nella dolce lettera d' accompagnamento, che includo in questa. Leggila attento, e conoscerai s' è cosa portentosa l' avanzo
» di quella penna divina —

» Ora parlami schietto, candidamente, fuori d' amicizia, ma da severo giudice qual ne sei valentissimo
» (*È qui l' amicizia gli fece velo al giudizio!*) Potresti
» mo dubitar che l' autografo della gentilissima Giovanna
» Codecasa (un suo di chiara gloria delle drammatiche
» nostre scene) possa nascondere una menzogna? Un
» linguaggio che tanto spiega il mio tenero affetto consacrato a quella cara reliquia, potrebbe mai sostenersi
» così amabile? No certo. Dunque io giuro per Lei coscienziosamente della verità e dell' autenticità dell' asserto. E tu, che al par di me godesti di trattar seco
» Lei le molte fiate non puoi testimoniarlo con egual
» forza? Di certo men vado superbo, ma superbo dav-

» vero di tal dono, di tal distinzione praticatami a pre-
» ferenza dei parenti e degli amici.

» Due osservazioni per altro potrebbon muoversi con
» giusta critica, e sono il mio cognome alterato, e la man-
» canza di data. È vero: non può negarsi: ma a mio ve-
» dere l'una, e l'altra svanisce d'un tratto, quando
» si voglia convenire per la prima esser facile la pro-
» nunzia Micciolini per Mocellini: per la seconda — lo
» manifesta la soprascritta — la lettera col ricco pre-
» sente mi venne spedita dentro ad altra diretta alle sue
» nipoti Sartori di qui, Elleno pure brave cultrici di Piano
» colle quali da molto tempo convivo. Ed è per tale for-
» tunata conoscenza, che la Sig.ª Codecasa prese a com-
» patirmi, e in fatto volle generosa farmene padrone. Per
» dissipar qualunque incertezza se è necessario d'una
» maggior evidenza, c'è tempo d'ottenerla. La Signora
» Giovanna nonagenaria et ultra vive ancora e gode della
» più prospera ed invidiabile salute di corpo e di mente.
» La si può chiedere, anco legalmente, di una riconferma
» del proprio scritto; (*) ed avutane favorevole risposta,
» Amico mio, caldamente ti prego di collocar in cotesto
» santuario di Belle Arti ancora il mio dono, onde so-
» pravviva lungamente alla mia vita, e sia perenne spet-
» tacolo ai venturi osservatori.

Ama il tuo

Bassano 19 Marzo 1862

Verace Amico
D. Bernardo Mocellini

Delle quali due lettere risulta:

1. Che il Cimarosa, — *sempre modestissimo in tanta sua gloria* — non ha donato la penna sua alla Codecasa.
2. Che per nulla si scemano le meritate lodi all'esimia Codecasa.
3. Che la penna del Cimarosa impreziosisce d'assai al novero delle circostanze esposte nella riferita lettera della nonagenaria Codecasa.
4. La stima tragrando, che nutriva la Codecasa pel nostro Maestro di Cappella fu D. Bernardo Mocellini, di cui

piangiamo la recente *irreparabile* perdita, — quando credendo valente a comporre una *bella* Messa per quell' uomo insigne, autore celeberrimo di tante bellissime opere musicali, e il Mocellini meno conosciuto e meno apprezzato di quanto esserlo meritava, (perchè quanto valente, modesto altrettanto,) l'avrebbe potuto fare con quel suo stile vivace, patetico, originale.

5. L'accesa carità di patria del Mocellini, che amò a segno di privarsi vivente di sì pregevole oggetto, e di farne colla lettera nobilissima ricco questo patrio Museo, che gloriasi di possederlo.

Tutto questo ho voluto notificare e a tributo d'omaggio alla verità, e ad argomento di quell'altissima estimazione in ch' io m' aveva l' ottimo Maestro Mocellini (di cui Bassano serberà perpetua la ricordanza), e di quel tenero, soave e caldissimo affetto, che da lunghi anni, a lui, fra i cari amici il carissimo, legavami dolcissimamente. Il silenzio in tal circostanza paremmi aver faccia di colpa non lieve.

Dal Museo Civico di Bassano
26 Novembre 1869

AB. FRANC. TRIVELLINI
Direttore provvisorio.

---

*) La lettera fu spedita a Milano e legalizzata per man di Notajo, ancora nel 1862.

Tip. Roberti 1869.

418

418

Google

418

448

418